

più. I figli più fragili del Venezuela sono stati lasciati soli. Abbandonati. Per ripicca.

Il primo effetto è stato il blocco degli stipendi per i dipendenti della onlus. Il secondo: questo debito nei confronti della sanità italiana che con-

tinua ad aumentare. Oggi ammonta a 8 milioni e 600 mila euro. Soldi che andrebbe ripartito tra diversi centri specializzati. In Piemonte nell'elenco dei creditori ci sono l'ospedale infantile Regina Margherita con 1 milione e 275 mila euro e la Fondazione per l'Oncologia di Candiolo con 1 milione e 502 mila euro. All'azienda ospedaliera di Perugia mancano un milione e 963 mila euro. Il debito più grande è quello con il San Raffaele di Milano: 2 milioni e 269 mila euro. «Abbiamo fatto una riunione e abbiamo deciso di proseguire le cure per tutti i piccoli pazienti che ospitiamo» dice la dottoressa **Franca Fagioli**, direttrice del dipartimento di Pediatria di Città della Salute di Torino. «Sono cinque bambini. E tra portafoglio e cuore, abbiamo scelto il secondo. Non possiamo negare, però, che questo blocco dei fondi stia creando molti problemi. Uno su tutti: non possiamo più prendere nuovi pazienti».

Servizio sospeso

Saranno curati quelli già in Italia, ma il servizio è sospeso. «E stiamo parlando di bambini con casi di leucemie acute gravi», dice ancora la dottoressa Fagioli. «Senza trapianto sarebbero andati incontro a un peggioramento della malattia».

Il regime di Nicolas Maduro aggiunge nuovi nomi all'elen-

Il debito continua ad aumentare: oggi ammonta a 8 milioni e 600 mila euro

co delle sue vittime. Un Paese ricco di materie prime, ma in disfacimento totale. Con queste vite qui, oggi, in Italia, abbandonate al loro destino. «Possiamo solo ringraziare la struttura torinese che ci ospita», dicono i genitori con il bambino sulle ginocchia. «Siamo preoccupati di tutto». —

© BY-NC-ND ALL'USO RISERVATO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato